INSTITUZIONI FONDAMENTALI

DI

ECONOMIA NAZIONALE

di

GIUSEPPE KUDLER,

dottore in ambe le leggi, i. r. consigliere effettivo di Reggenza, professore di scienze politiche presso l'i. r. Università di Vienna, commissario e direttore di cancelleria del. i. r. privilegiato Istituto di mutua assicurazione contro i danni degl'incendj, membro delle ii. rr. Società agrarie della Bassa Austria e della Marca Stiriana e vice-preside dell'i. r. Riunione industriale della Bassa Austria

Prima versione italiana

PER CURA

DI ANTONIO MICHIELINI,

Alunno di concetto presso l'i. r. Magistrato Camerale delle Provincie Venete.

VENEZIA,
HERMANN F. MÜNSTER,
(in commissione)
1847.

PROGRAMMA E SAGGIO.

L' illustre autore il cui nome suona a buon dritto onorato e stimato pel profondo suo sapere, per le sue lezioni veramente accademiche e per pregevolissime opere prima d'ora pubblicate, ha voluto in questo suo nuovo lavoro ristringere a più limitati confini la vastissima materia di cui si compone la scienza dell' Economia nazionale, sulla quale molti celeberrimi e valenti pubblicisti prima d'ora estesamente versarono; ridurla ai principî ed alle teorie più essenziali e più importanti; darle una forma che si adatti alla comune intelligenza; pubblicare insomma un libro il quale offrir possa materia di vantaggioso studio non a coloro soltanto che intrapresero od intraprender vogliono la carriera politico-legale, ma eziandio a tutte indistintamente le classi di persone.

La scienza dell' Economia nazionale tende essenzialmente a dimostrare per quali vie e con quali mezzi gli uomini costituiti in società raggiunger possano con uno scambievole accordo e coll' unione dei loro sforzi lo scopo principale e più interessante, quello cioè di soddisfare ai proprî individuali bisogni, di procurarsi nel tempo stesso uno stato di ben essere e di provvedere alla comune prosperità.

Dessa indica perciò i motivi onde tra i vari individui e le varie classi di persone che compongono la società ripartite esser debbano le occupazioni della vita; espone quelle relazioni economiche e quella scambievole dipendenza che sono necessarie perchè ciascuno abbia il modo di soddisfare ai propri bisogni; dimostra come astraendo da questa dipendenza impossibile sia il ben essere di tutti; sviluppa le basi su cui appoggiar si debbono gli affari commerciali ed industriali fra singoli individui, fra classi di persone e fra intere ragioni; prova come sieno indispensabili delle associazioni le quali servano di base e di appoggio agli sforzi dei singoli; accenna all' attiva influenza che sull' economia nazionale può esercitare il Governo, per cui è d' uopo che questo nelle sue istituzioni e ne' suoi provvedimenti abbia sempre riguardo allo stato economico della popolazione; finalmente fa vedere, che quantunque in generale i singoli membri della società nel procurare il loro privato interesse promuovano nel tempo stesso il ben essere di tutti, ciò non pertanto vi sono dei casi in cui i mezzi adoperati dai singoli non istanno in accordo coll' utilità comune, perlochè torna necessario di dare all'attività economica privata un impulso ed una direzione che ad ottener valgano il duplice scopo.

Cominciando con una succinta storia dell'Economia nazionale fin dai tempi dei Greci e dei Romani, l'illustre autore sviluppa la natura e l'essenza dei varî sistemi che l'uno all'altro si succedettero e sono il sistema mercantile, il proibitivo, quello della libera industria, quello dei Fisiocrati, di S. Simon, d'Owen, di Carlo Fourier; e divide poscia la sua opera in due parti principali, la prima teoretica, generale ed astratta, la seconda pratica, particolare e concreta.

La prima parte comprende perciò tutti quei principî e quelle teorie fondamentali ed astratte su cui si fonda la scienza dell' Economia nazionale, e partendo dai bisogni degli uomini, passa alla produzione dei beni, al modo di appro-

fittare delle forze della natura, all'uso dei mezzi che l'arte suggerisce ed a tutte quelle circostanze che appunto sulle forze produttive della natura e dell'arte hanno influenza: progredisce quindi versando sulla ripartizione dei beni, sui differenti prezzi dei medesimi e sulle cagioni da cui dipende la loro entità; prende in esame la divisione dei prodotti tra i producenti, le rendite d'ogni specie che si ricavano dal lavoro, dai capitali e dai fondi; e mostra d'onde il loro accrescimento o la loro diminuzione provenga, terminando collo sviluppare le varie specie d'imprese, i guadagni che ricavar se ne possono e l'influenza che questi complessivi elementi del prezzo di costo esercitano sul prezzo di vendita delle merci. Passando poscia all'aumento dei beni indica i mezzi a ciò più adattati, e mostra in qual guisa l'accrescersi delle facoltà individuali dei singoli valer possa ad accrescere nel tempo stesso la prosperità nazionale; progredisce occupandosi del denaro, degli scopi cui serve, dei principî da osservarsi nella monetazione, del giro delle monete, del credito pubblico e privato, reale e personale; dei vantaggi incalcolabili ch'esso procura, dei modi di promuoverlo e renderlo solido; per ultimo si estende sulla natura, sullo scopo, sulle varie specie e sull'utilità delle Banche.

Terminando finalmente colla consumazione dei beni, sviluppa l'idea e le forme della medesima, distingue l'utile dall'inutile e considera la relazione che sussister deve tra la produzione e i consumi, accennando a quelle circostanze tutte che aver vi possono influenza.

La parte seconda e pratica, parlando primieramente della produzione originaria e dividendola nelle sue singole specie, versa sui prodotti vegetabili e quindi sull'economia agricola, importantissima e principale sorgente della prosperità nazionale; sui varî rami in cui è ripartita, sui mezzi e sulle istituzioni atte a migliorarla; sull'utilità delle riunioni agricole, sia che si occupino della teoria, sia che abbiano per oggetto la pratica; sul commercio dei grani, e finalmente

sugli ostacoli che a questo ramo d'industria si frappongono e che quindi fa d'uopo allontanare. Passando poscia ai prodotti animali, divide questi pure secondo le varie lor classi, ed accenna ai sistemi più utili e vantaggiosi. Progredisce quindi ai prodotti minerali, dimostra la loro importanza, la necessità d'un attivo influsso del Governo tanto con delle leggi direttive, quanto con degl'istituti montanistici. Sulla produzione tecnica dimostra quale essenzialissima fonte di nazionale ricchezza sia questa pure, in qual relazione star debba colla produzione originaria, quali ostacoli debbansi superare, quali sistemi sieno stati adottati tanto in teoria dai pubblicisti, che in pratica dagli speculatori; e si occupa in particolar modo delle fabbriche e delle manifatture enumerando tutte quelle circostanze locali, individuali ed accidentali, da cui derivar possono alle medesime vantaggi o danni. Versando in appresso sulle arti e sui mestieri, divide quelli che si esercitano per conto pubblico e per conto privato; dà l'idea dei gremî e dei motivi che ne consigliano l'istituzione, e d'altronde contrappone il sistema della libera industria, le ragioni che render lo possono prevalente e le limitazioni che pur sempre esser dovrebbero prescritte.

Particolare appendice dedica qui poscia l'autore ai mezzi di sussistenza, alle cure che aver si denno perchè facili sieno ed a buon mercato, ai mezzi con cui ciò ottener si possa; indi ritornando al primo argomento, dimostra essere indispensabili per promuovere l'industria un adattato sviluppo nella classe degli artigiani, un numero di questi che all'entità dei lavori corrisponda e non l'ecceda, dei sufficienti mezzi pecuniarî e specialmente quelle misure e quei provvedimenti che tendono a facilitare lo smercio dei fabbricati; provvedimenti che partir debbono dal Governo e riguardare le relazioni industriali interne e coll'estero, il regime daziario, le facilitazioni, le concessioni e simili.

Dedicando finalmente una parte importante dell'opera all'industria commerciale, l'autore dà in primo luogo una

idea generale del commercio, ne dimostra i vantaggi, indica le varie specie d'affari in cui si divide, e passando poscia al particolare, accenna le qualità indispensabili ad un commerciante, tratta del commercio all'ingrosso ed al minuto, interno ed esterno, attivo e passivo, generale ed individuale, d'importazione e d'esportazione; si occupa dei consolati, del loro scopo, della loro utilità; enumera i mezzi con cui il Governo promuover può ed accrescere la prosperità commerciale colle leggi mercantili, marittime, cambiarie e doganali; coi privilegî colle concessioni, coi porti franchi, coi mercati ecc.; sviluppa i principî da osservarsi nel sistema daziario, parla delle società commerciali, del favore che lor devesi accordare e delle forme con cui istituite esser debbono e regolate; dei trattati di commercio, dei pesi e delle misure: prosegue trattando di quegli affari che il commercio sussidiano; cioè i cambî, le commissioni, le spedizioni, i sensali, e circa i trasporti si occupa in ispecial modo delle strade di ferro e della navigazione. Non ommettendo le assicurazioni passa agli affari con carte di credito ed effetti di commercio, e per ultimo tratta del denaro, del sistema di monetazione, delle circostanze cui si deve aver riguardo, del giro delle monete, del credito pubblico e privato, delle leggi sull'usura e sui fallimenti e delle Banche.

Vi furono dei pubblicisti i quali, considerando l'Economia nazionale unicamente dal lato del materiale interesse, mostrarono di temere che col dedicare alla produzione ed all'aumento dei beni cure troppo solerti, si trascurino d'altronde interessi più nobili ed alti, quelli cioè che lo sviluppo e la coltura morale ed intellettuale dei popoli riguardano. Senonchè, come saggiamente osserva il pregiatissimo autore, non è a dirsi che l'Economia nazionale abbia per iscopo e per effetto dei vantaggi puramente materiali, imperciocchè dessa occupandosi dello sviluppo e dell'aumento delle forze produttive, esige necessariamente e presuppone il progressivo sviluppo morale ed il perfezionamento di tutte le sociali istituzio-

ni, senza di cui le forze fisiche esser non potrebbero saggiamente dirette ed applicate. Fa d'uopo inoltre considerare che i beni materiali esercitano un' immensa influenza sugl' interessi morali degli uomini e della società, talchè là dove mancano i beni necessari inceppato è mai sempre o fors' anco impedito il morale sviluppo.

Se il Governo deve, come non v'ha dubbio, promuovere ed appoggiare l' attività economica della popolazione, è chiaro la scienza dell' economia nazionale dover costituire uno degli elementi principali della legislazione e formare argomento di studio importante ed indispensabile principalmente pegl' impiegati e funzionarî dello stato, cui affidata è l' esecuzione e l'applicazione delle leggi, e che devono rappresentare al Governo i bisogni dei cittadini.

Studio interessante e vantaggioso esser deve questo altresì per ogni classe di persone, imperciocchè ciascun membro della società, qualunque sieno le sue occupazioni, il suo grado, il suo stato economico, trovar può in questa scienza quelle cognizioni e quelle teorie secondo le quali, cooperando al ben pubblico, gli sarà fatto di raggiungere lo scopo principale cui tendono le occupazioni della vita, il soddisfacimento cioè de' proprî bisogni e l' agiatezza.

Io mi sono studiato di esporre in questa guisa meglio che per me si poteva l' argomento, lo scopo, il contenuto e l' utilità di quest' opera, riportando in gran parte le parole dell' autore, affinchè il pubblico aver possa dal solo programma un'idea precisa e compiuta della medesima.

La fama che il professore dott. Kudler si è a buon dritto acquistata nel mondo scientifico e letterario, specialmente riguardo a questo ramo importante, su cui da molti anni detta lezioni, è tale che gli encomî sarebbero fuori di luogo. Ristringendo a circoscritti confini questa vasta materia egli seppe lasciare intatta la sua essenza riportandola in brevi ma profondi concetti, chiari così che facile si rende il ritrarne quelle conseguenze e quelle deduzioni che naturalmente ne

derivano; e fra i molti pregi di cui va adorna quest'opera quello, che non ultimo annoverar conviene e che qui cade in acconcio d'accennare, è certamente la recentissima pubblicazione, per cui, dettata com'è da uno spirito il quale si conforma all'attualità ed al progresso dei tempi, espone e sviluppa tutte quelle scoperte, quei miglioramenti e quelle innovazioni che lo studio e la pratica hanno fino ad oggi progressivamente insegnato.

Ottenuto dal pregiatissimo autore il domandato permesso di pubblicare la traduzione di questo suo nuovo libro, io mi accingo alla difficile intrapresa colla ferma intenzione di non ommettere nè studio nè fatica affinchè il mio lavoro riuscir debba perfettamente conforme al concetto ed allo spirito dell'originale, e meritar possa il compatimento di tutti que'gentili che onorarmi vorranno di loro sottoscrizione.

IL TRADUTTORE.

PATTI D'ASSOCIAZIONE.

1.º *L'Opera è divisa in due volumi, il primo dei quali contiene la parte teoretica; il secondo la parte pratica.*

2.º *Il formato, la carta ed i caratteri saranno perfettamente eguali al programma.*

3.° *La distribuzione avrà luogo in fascicoli, ciascuno di pagine 48.*

4.° *Il primo fascicolo uscirà entro la prima quindicina di gennaio p. v.; gli altri successivamente di mese in mese senza interruzione.*

5.° *Il prezzo d' ogni fascicolo è fissato ad* UNA *lira austriaca.*

6.° *Il numero complessivo dei fascicoli sarà non meno di 20 nè più di 24.*

7.° *Se il tempo e le circostanze il concederanno si cercherà di affrettare la distribuzione, i cui termini massimi furono indicati all'art. 4°.*

8.° *Al fine di cadaun volume si distribuirà gratis il frontispizio, l'indice delle materie ed un' elegante coperta. Così del pari l'indice generale alfabetico al fine dell'opera.*

9.° *Le associazioni si ricevono in Venezia presso la* libreria di Herm. F. Münster *(sotto le gallerie del reale palazzo verso l'Ascensione); fuori dai principali librai e dai distributori del programma.*

Venezia, il 1.° dicembre 1846.

(Vale cent. 5).